



Chiasso, 24 febbraio 2021

Ris. mun. 224 / 23 febbraio 2021

Municipio
Piazza Col C. Bernasconi 1
6830 Chiasso

Tel. +41 (58) 122 48 20
Fax +41 (58) 122 48 49
municipio@chiasso.ch

Signor
Fabrizio Chiappini
6830 Chiasso

RISPOSTA DEL MUNICIPIO DI CHIASSO ALL'INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE FABRIZIO CHIAPPINI SULLA PROPOSTA DI TEST DI DEPISTAGGIO NELLE SCUOLE ELEMENTARI DOPO LE VACANZE DI CARNEVALE - EMERGENZA CORONAVIRUS

Signor Consigliere comunale,

In materia di misure Coronavirus - Covid-19, il Comune di Chiasso riconosce una competenza prevalente al Cantone rispetto ai Comuni.

Giusta una comunicazione di data 22 febbraio 2021 del Dipartimento educazione, cultura e sport, la situazione è la presente.

Nelle scuole dell'infanzia si è toccato il tetto massimo del 6% di assenze nella settimana del rientro dopo le vacanze di Natale con una percentuale leggermente minore alle scuole elementari. Prima delle vacanze di Carnevale si è poi toccato il minimo dal mese di ottobre 2020 in entrambi i settori.

In Ticino, sono presenti 421 sezioni di scuola dell'infanzia e 803 di scuola elementare. Dal mese di ottobre, solo 22 classi/sezioni delle 1224 sono state messe in quarantena.

In considerazione della progressiva espansione della variante inglese e di altre varianti (VOC - variant of concern) del Coronavirus, ritenute allo stato attuale più contagiose tra i bambini rispetto alla variante "ordinaria", ma non più pericolose, alcuni Cantoni svizzeri hanno intrapreso o stanno valutando misure di contenimento o tracciamento aggiuntive, quali ad esempio l'estensione dell'obbligo delle mascherine agli allievi di 4a e 5a elementare, rispettivamente un aumento dei test di depistaggio a tappeto.

Il DECS, in stretta collaborazione con l'Ufficio del medico cantonale, ha approfondito precauzionalmente anche queste possibilità, quali possibili mezzi, volti a mantenere la scuola in presenza qualora la situazione epidemiologica dovesse peggiorare in modo incisivo.

Le riflessioni in atto, a scampo di equivoci costituiscono unicamente ipotesi di lavoro, che verranno prese in considerazione unicamente se e quando dovesse verificarsi un netto peggioramento della situazione rispetto a quanto vissuto finora in termini di numero di casi positivi e/o di quarantene di classe tra i bambini di età di scuola comunale, ciò che al momento non si prospetta.



Oltre il 60% dei casi positivi complessivi di allievi che frequentano le scuole comunali sono stati riscontrati tra bambini di 4a e 5a elementare: l'1,62% dei bambini di quarta elementare e l'1,73% dei bambini di quinta è risultato positivo da novembre al 5 febbraio 2021.

Laddove viene individuato un caso di variante VOC (sospetto o confermato), vengono adottate delle misure precauzionali più incisive rispetto alla variante ordinaria del COVID-19: di norma la messa in quarantena della classe.

In prospettiva, potrebbe essere considerata l'introduzione di un obbligo delle mascherine limitato ai bambini di 4a e 5a elementare.

L'adozione di questa misura avverrebbe per evitare di passare a scenari di scuola parzialmente o interamente a distanza, ciò che a medio-lungo termine potrebbe essere ancora più dannoso in termini sociali, psicologici ed educativi.

In tal caso, il Cantone informerà prontamente i Comuni mettendo a disposizione un contingente iniziale di mascherine pediatriche certificate.

I test rapidi a tappeto possono essere utili per effettuare indagini ambientali mirate laddove c'è ragione di credere che possa esserci un focolaio di coronavirus vista la presenza già confermata di uno o più casi positivi.

Allo stato attuale, considerata la prevalenza molto ridotta di nuovi casi positivi riscontrati tra persone attive in ambito scolastico, è ritenuto sproporzionato e poco utile in questo momento effettuare test a tappeto in tutte le scuole ticinesi a prescindere dalla presenza di relazioni comprovate con casi positivi.

I test a tappeto dovrebbero essere ripetuti con regolarità (per esempio ogni 5 giorni); essi non possono essere imposti in via obbligatoria a tutti i docenti e gli allievi.

I test cosiddetti rapidi hanno un grado di affidabilità minore rispetto ai test PCR e tutti i test rapidi positivi devono essere confermati da un test PCR.

La negatività del test non sarebbe comunque garanzia di poter andare a scuola, perché in caso di presenza di compagni positivi potrebbero scattare ugualmente delle quarantene.

Il rispetto delle distanze e delle misure accresciute di igiene (lavare frequentemente le mani, indossare la mascherina se indicato, isolarsi e testarsi in caso di sintomi, ecc.) rimane fondamentale e va mantenuto.

La strategia cantonale di test consiste, allo stato attuale, nell'invitare le persone a effettuare test PCR in modo mirato laddove si verificano casi comprovati di positività.

Il DECS conclude quindi indicando che, alla luce della situazione epidemiologica attuale, non c'è ragione di intraprendere per il momento alcuna ulteriore misura in aggiunta a quelle già attualmente contemplate dai piani di protezione delle scuole comunali.

Lo stesso DECS invita pertanto i Comuni ad evitare di annunciare o attuare misure restrittive addizionali rivolte alle scuole del Comune.

Sulla base di quanto esposto, il Municipio di Chiasso non ritiene di dover intraprendere per il momento alcuna ulteriore misura in aggiunta a quelle già attualmente contemplate dai piani di protezione delle scuole comunali.

Voglia gradire, signor Consigliere comunale, l'espressione della nostra stima.

PER IL MUNICIPIO,

il Sindaco:

Bruno Arrigoni

il Segretario:

Umberto Balzaretta

